

Saluto

La grazia e la pace ci sono date da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo. Amen.

Salmo 139,1-12

Signore, tu mi scruti e mi conosci; mi siedo o mi alzo e tu lo sai. Da lontano conosci i miei progetti: ti accorgi se cammino o se mi fermo, ti è noto ogni mio passo. Non ho ancora aperto bocca e già sai, o Signore, quel che voglio dire. Mi sei alle spalle, mi stai di fronte; metti la mano su di me! È stupenda per me la tua conoscenza, è al di là di ogni mia comprensione. Come andare lontano da te, come sfuggire al tuo sguardo? Salgo in cielo, e tu sei là; scendo nel mondo dei morti, e là ti trovo. Prendo il volo verso l'aurora o mi poso all'altro estremo del mare: anche là mi guida la tua mano, là mi afferra la tua destra. Dico alle tenebre: «Fatemi sparire», e alla luce intorno a me: «Diventa notte!»; ma nemmeno le tenebre per te sono oscure e la notte è chiara come il giorno: tenebre e luce per te sono uguali.

Preghiera

Signore, prima che ti cerchiamo, tu sei vicino a noi. Apri i nostri cuori perché riconosciamo la tua presenza. Se possiamo avvicinarci a te, non è perché siamo buoni, ma perché tu sei il Dio misericordioso, che in Gesù Cristo ci ama e ci rinnova. A te, Signore, vogliamo cantare la nostra gioia. Amen.

Lettura biblica – Deuteronomio 7:6-12

Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio: egli vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà particolare fra tutti i popoli della terra. Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli; anzi, voi siete il più piccolo di tutti i popoli! Il Signore però vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri: perciò vi ha liberati con la sua potenza e, mentre eravate ancora schiavi, vi ha riscattati dalla mano del faraone, re d'Egitto. «Riconoscete dunque che il Signore, vostro Dio, è il vero Dio. Egli è il Dio fedele che mantiene l'alleanza e l'amicizia per mille generazioni con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti. Invece, castiga subito e fa perire chi lo odia: il Signore non perde tempo con lui, ma lo ripaga immediatamente. Osserverete dunque gli ordini, le leggi e le

norme che oggi vi comunico, e li metterete in pratica». «Se ascolterete queste norme, le osserverete e le metterete in pratica, il Signore, vostro Dio, manterrà con voi l'alleanza e l'amicizia promesse ai vostri padri.

Interludio

Sermone

Care sorelle, cari fratelli,

Le normative legali sono complicate come non sono semplici da capire le regole, almeno per noi che siamo fuori dalla materia. Disegni di legge, decreti del presidente del consiglio che in questo tempo di crisi sono stati all'ordine del giorno per poter reagire velocemente. Ora che il picco sembra superato almeno in Europa, si discute sulla misura in cui lo stato d'emergenza è ancora giustificato, o se non dobbiamo tornare a vivere pienamente i nostri diritti di libertà.

Comunque, una cosa so, viviamo in uno stato di diritto e le leggi, i decreti e quant'altro sono soggetti a revisione e controllo. In questi giorni abbiamo avuto un bellissimo esempio di un controllo e di una pronuncia della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il divieto di iscrivere i migranti che arrivano in Italia all'anagrafe. Il comunicato stampa del 9 luglio recita così: *la Corte ne ha dichiarato l'incostituzionalità per violazione dell'articolo 3 della Costituzione sotto un duplice profilo: per irrazionalità intrinseca, poiché la norma censurata non agevola il perseguimento delle finalità di controllo del territorio dichiarate dal decreto sicurezza; per irragionevole disparità di trattamento, perché rende ingiustificatamente più difficile ai richiedenti asilo l'accesso ai servizi che siano anche ad essi garantiti.*

Quando la corte costituzionale o anche dei tribunali dichiarano nulle o nulle in parte delle leggi o dei decreti, vuol dire che è un segno che lo stato di diritto funziona e che il nostro sistema democratico con la sua separazione dei poteri sta ancora lavorando.

E ora, veniamo al nostro testo. Deuteronomio, la seconda legge.

Anche qui quindi è in gioco la legge, anche se in un contesto storico completamente diverso. Il testo vuole farci credere di essere un discorso di Mosè, invece è un testo redatto molto più tardi nella storia d'Israele, in piena crisi di identità per via della deportazione in Babilonia.

Il testo ci ricorda l'alleanza che Dio fece con Abramo e con tutta la sua discendenza, fino al popolo liberato dall'Egitto: Israele! E i comandamenti che gli sono stati dati sono da osservare. Vero, che leggendo il testo potrebbe salire in noi l'impressione che Dio si sia ridotto a una divinità che retribuisce il nostro agire, Dio povero lontano dalle nostre esperienze.

Fondamentalmente, il testo non dice altro che: “se ti attieni alla legge, allora ti aiuterà nella vita. Se la trascuri, devi sopportare le conseguenze.”

Anche Israele ha lottato con Dio e le sue idee di legge e di giustizia nel corso dei secoli. E spesso è entrato in conflitto con loro. I profeti hanno messo a nudo questo comportamento. Non lo hanno fatto come legalisti, ma come coloro che vedono le conseguenze disastrose: ingiustizia, i poveri lasciati soli, nessun impegno per le vedove, gli orfani, gli stranieri.

Lo stesso popolo d'Israele, tuttavia, ha ripetutamente fatto riferimento alle leggi quando hanno subito le conseguenze negative del loro comportamento. “Non siamo il tuo popolo? Non sei tu il nostro Dio?”

Hanno cercato di bilanciare la propria infedeltà con la fedeltà di Dio. E infatti: potevano ignorare l'alleanza tutte le volte che volevano e trasgredire i comandamenti – con conseguenze talvolta catastrofiche per lo stato e il popolo. Ma Dio mantenne il suo patto e non lasciò perdere Israele, ma lo aiutò ancora e ancora.

Anche questo può sembrare strano per noi: un Dio che – come è successo poi anche sulla croce - si lascia trattare come l'ultimo ... per non negare il suo amore! Questo ci insegna che i comandamenti sono già stati scritti con amore. Non è un legalismo imposto, perché in contrasto con le nostre leggi, le disposizioni legali di Dio non sono prive di emozioni. Sono l'espressione di un profondo affetto, che non viene applicato a lettere e paragrafi, ma passa attraverso un filtro.

Per questo al centro del nostro testo si trova la dichiarazione d'amore di Dio verso il suo popolo, e in Cristo verso tutta l'umanità. In Cristo Dio ha mostrato a tutta l'umanità come Egli ci incontra: amorevole, confortante, edificante ... la legge di Dio ha solo cinque lettere. Amen.

Preghiera

Dio misericordioso, chiediamo la tua generosità, dove non abbiamo condiviso abbastanza e i tuoi doni non sono distribuiti equamente.

Chiediamo la tua pazienza dove non abbiamo ascoltato abbastanza a lungo e non ci siamo spiegati in modo chiaro.

Ti chiediamo la tua apertura incondizionata, dove non abbiamo avuto tempo e condannato gli altri in fretta.

Ti chiediamo di una autocritica alla luce del tuo amore, dove non riconosciamo la nostra colpa e non ammettiamo i nostri errori.

Ti chiediamo di far crescere in noi la fede, dove non ci fidiamo di tuo figlio e non crediamo abbastanza in te.

Ti preghiamo, Dio misericordioso, non lasciarci cadere, anche se noi ti volgiamo le spalle. Amen.

Benedizione

Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen. (Efesini 3,20-21)

Inno: 256